



**LEGAMBIENTE  
PIEMONTE  
CIRCOLO VAL LEMME**

Torino 11 febbraio 2003

COMUNICATO STAMPA

**AREE PROTETTE**

**VAL LEMME, 1° ATTO CONCLUSO : IRREPARABILMENTE DANNEGGIATO  
IL RIO ACQUE STRIATE**

**LEGAMBIENTE “IN VAL LEMME (PARCO CAPANNE DI MARCAROLO) E’  
ACCADUTO QUEL CHE TEMEVAMO”**

**CON GRANDE DISIVOLTURA SBUCA DALL’ALVEO IL CEMENTO DELLA  
CONDOTTA ACQUEDOTTISTICA**

“**L’avevamo detto**, ma nonostante tutto speravamo di sbagliarci – dichiarano Vanda Bonardo presidente Legambiente Piemonte e Antonio Dalle Piene presidente del circolo Val Lemme- la condotta dell’acquedotto emerge per lunghi tratti nell’alveo del Rio Acque Striate .Tutto ciò è accaduto all’interno di un parco di grande pregio per la naturalità dei suoi ecosistemi. **Una naturalità compromessa per sempre”**

Più volte ci è stato ribadito che “l’unico impatto ambientale sarà quello della briglia e della presa” , e invece non è andata così . Si fa presto a capire che il Rio Acque Striate è stato danneggiato in modo irreparabile, quanto hanno visto in molti è alla luce del sole, o meglio, è completamente alla luce il cemento che doveva essere interrato. Eppure non c’è stato alcun evento calamitoso, nessuna alluvione da quest’autunno ad oggi.

Perché ciò è accaduto? Vorremmo delle risposte plausibili e non chiacchiere da bar . Vogliamo credere che, perlomeno, ci siano risparmiate le affermazioni per cui i lavori non hanno danneggiato, ma anzi valorizzato l’ambiente, sarebbero un insulto all’intelletto umano. Non è necessario avere competenze in campo naturalistico per capire che l’ecosistema è irrimediabilmente compromesso. Non si può pensare di nascondere la malefatta con un po’ pietre dentro l’alveo, magari disposte a casaccio come se l’idraulica fluviale fosse un qualcosa di trascurabile.

Se questo è il modo di lavorare, allora che cosa ne sarà della zona se inizierà la coltivazione della cava?

